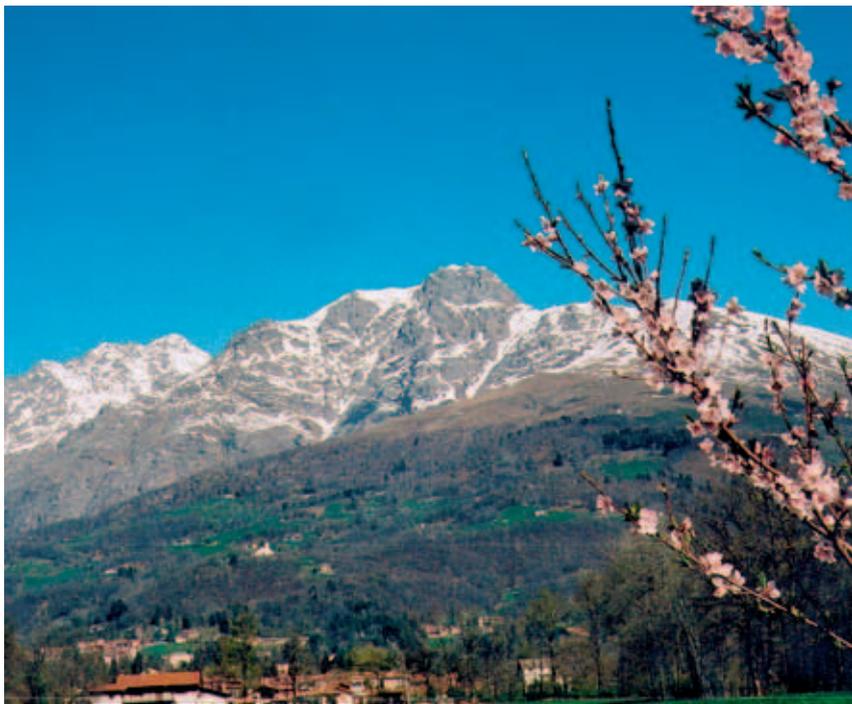




Scoprire, conoscere e amare
MUZZANO

"Guardare questi pascoli,
percorrerli, e credere anche solo per un attimo
che la bellezza può liberare l'anima dalle scorie,
sciogliere il nocciolo indigesto che separa dalle origini,
quando, bambini, si corre sui prati, nell'aria priva di veleni,
e il mondo ci appare buono appunto perché è bello"

Giuseppina Fiorina Simonetti - Avere una Valle



LA NATURA

Chi non è mai stato a Muzzano dovrebbe cercare di immaginarsi un anfiteatro naturale davanti al quale prende posto un direttore d'orchestra. L'anfiteatro è costituito dalla bastionata che partendo da Ovest con il Monbarone, passando attraverso la Cima dei tre Vescovi, il Roux, i Béchit e il Mars, termina sulle nude rocce del Monte Mucrone. Scendendo di quo-

ta la roccia delle più famose punte biellesi lascia spazio al verde dei pascoli. L'occhio continua a scendere accorgendosi che i manti erbosi iniziano ad intrecciarsi ai colori cangianti dei boschi, intervallati dal crescente numero di cascate e frazioni.

Ai piedi di uno scenario di così grande suggestione, come un direttore d'orchestra davanti ai suoi suonatori, sorge Muzzano.

Incastonato nel verde di un poggio a levante delle colline che circondano Biella, risalendo la Valle dell'Elvo, e lasciandosi alle spalle gli insediamenti industriali, si giunge in uno dei punti più stretti della vallata. Qui, dopo aver attraversato il torrente omonimo e aver superato il "Roch delle fate", pittoresco strapiombo a picco sull'Elvo a più di cento metri dal letto del torrente,

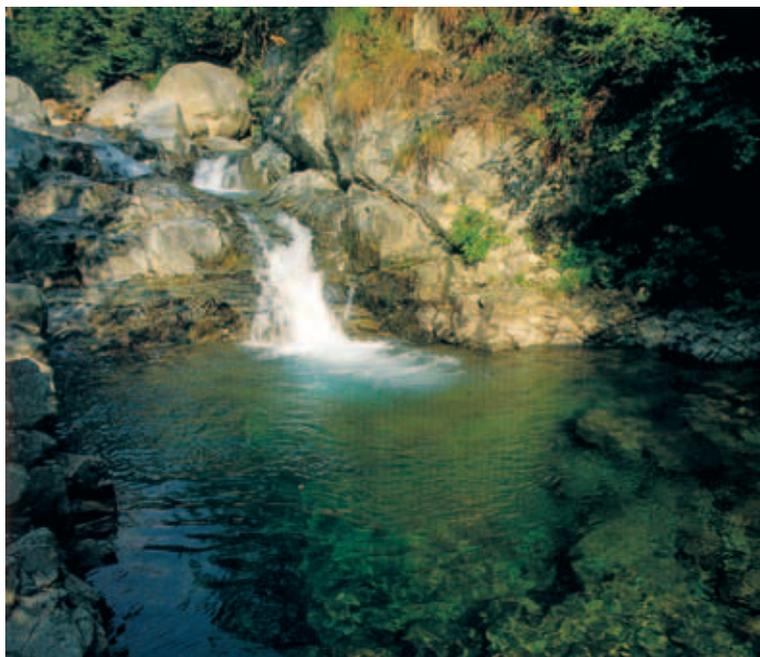
si entra nel piccolo borgo. Muzzano, confinante con Camburzano, Sordevolo, Occhieppo Superiore, Occhieppo Inferiore e Graglia, consta del borgo e di una frazione, Bagneri, posta in una posizione montana, mentre cascate ed insediamenti rurali si disperdono su tutto il suo territorio.

Negli ampi pascoli della zona alpestre l'odore forte dell'erba di montagna si unisce ai colori tenui della flora e nel periodo estivo si assiste all'arrivo delle mucche pezzate rosse d'Oropa e dei greggi. Tutt'intorno al centro abitato i boschi ricoprono poggi e colline. Acacie, noccioli, querce, castagni, faggi, betulle e aceri sembrano vigilare la tranquillità di Muzzano, mentre nella zona montana i pascoli



si ricoprono di crochi, genzianelle, narcisi e denti di leone. Guardinghi dalla presenza dell'uomo si possono poi incontrare lepri, volpi, scoiattoli, fagiani, tassi, cinghiali e caprioli.

Il verde dei prati, i colori vivaci dei fiori primaverili, il variopinto mutare delle chiome boschive nel periodo autunnale e i colori azzurro verdastri delle limpide acque del torrente Elvo o del rio Janca, fanno di Muzzano un prisma che in ogni stagione sa trarre dalla natura tonalità di



colori e sfumature, per poi rifrangerli su chi lo attraversa.

La posizione collinare e decentrata dal capoluogo di provincia, la tranquillità, l'aria salubre e il contatto diretto con la natura fecero del paese nel passato un luogo in cui si veniva a "villeggiare". Oggi si è trasformato in un centro residenziale, come dimostrano le ville e le abitazioni signorili celate dai loro grandi parchi, e che sembrano voler attorniare la piazz-



za al centro del paese con i loro silenzi e i loro colori. Ma anche nella parte bassa del paese, a Margone, le viuzze e i vicoli celano, dietro i muri di cinta, curati giardini dai quali spuntano di tanto in tanto fiori e rami disubbidienti, sfuggiti alla cura di proprietari e giardinieri.



di Biella, nel 1595 Muzzano divenne parrocchia indipendente.

La Chiesa Parrocchiale si trova sulla piazza principale del paese e venne costruita nel XVII secolo sulle rovine di una medievale.

Il campanile, realizzato già nel 1115-1125 dai mastri comancini, conserva nella parte bassa resti romani.

Sulla stessa piazza si affaccia inoltre la Confraternita del Rosario risalente alla metà del 1600, con il suo bel altare barocco. La Chiesa Parrocchiale non è l'unico punto di riferimento spirituale del paese, ma nella parte bassa dell'abitato di Muzzano, in mezzo ai prati, sorge la Chiesetta di Margone risalente alla fine del '600, dedicata alla Presentazione al Tempio.

Qui i pochi banchi raccolti attorno all'altare e le montagne che rapiscono lo sguardo uscendo sul breve selciato che se-



para la Chiesa dalla strada provinciale, donano un senso di semplicità e di amore per le piccole cose, come i fiori che alcune anziane raccolgono nei prati e nei giardini per abbellire ogni giorno la loro chiesetta.

Spiritualità e natura sono il simbolo poi della Casa Salesiana Don Bosco dove persone di ogni età possono trovare riposo nelle accoglienti camere e poi percorrere la via crucis che si addentra nel bosco fino

LA SPIRITUALITÀ

Gli spazi aperti, le salite in montagna o le camminate nei boschi possono donare non solo un vivo contatto con la natura, ma la possibilità di meditare e riflettere lontani dal caos.

Il pensiero può così liberarsi in tutte le sue forme compresa la meditazione spirituale. Anticamente unito al vicino paese di Graglia e dipendente dalla Pieve di S. Stefano





ad arrivare a strapiombo sul torrente Elvo, oppure meditare passeggiando nel grande parco attornati da sequoie, larici e ninfee. Un tempo la scuola salesiana insegnò a tanti ragazzi muzzanesi e dei paesi vicini ad usare torni e frese, ora la scuola professionale non c'è più, ma tanti giovani trovano ancora nel parco e nei saloni un punto d'aggregazione e di ritrovo.

Anche la piccola frazione di Bagneri vanta la sua Chiesa. Diventa Parrocchia nel



1837, la Chiesa dedicata ai santi Giuseppe e Bernardo da Mentone, fu progettata a fine '800 da Crescentino Caselli, eretta nel 1893 in luogo di un oratorio risalente al 1650, ed infine affrescata da Pietro Crida. I pochi rimasti nella frazione montana ricordano ancora i racconti dei nonni su Don Canale, parroco di Bagneri per oltre cinquant'anni. Salitovi nel 1880 ampliò la canonica, fece selciare i sentieri verso Sordevolo e il ponte della Janca, e curò la costruzione della scuola dove egli stesso insegnò. Per sua volontà venne scavato il fianco della montagna per ricavare il piccolo cimitero attorniato dal bosco e dai rododendri, dove i silenzi e il cambiar delle stagioni non sembrano mutare quel pezzetto di terreno in cui riposano generazioni di umili margari.

Alle spalle della Chiesetta e del cimitero di Bagneri è stata posta la Madonna de 'l Piumin. Immaginata dall'artista biellese 'Sandrun' nel 1966, la Madonna prende il nome dal gruppo

escursionistico dell'oratorio di Santo Stefano e mostra richiami orientaleggianti con forme che ricordano il pino di montagna. Con le sue braccia sembra voler accogliere passanti ed escursionisti, ma allo stesso tempo vegliare Muzzano dall'alto, sapendo che le anziane di Margone, i giovani scout e i margari di ritorno alle abitazioni potranno trovare conforto e sicurezza nei propri luoghi di spiritualità che non finiscono sui sagrati, ma si allargano fino dove ognuno di noi può sentirli propri.





BAGNERI e le SALVINE

Bagneri, piccola frazione montana, si trova a 7 km dal centro, a quota 904 metri.

Il suo territorio occupa la parte terminale della valle inferiore del torrente Janca, il versante di un contrafforte che scende dal Piano del Turo verso l'Elvo e si arresta al corso superiore del Rio Gnum.

La borgata di Bagneri è incastonata nello splendido paesaggio caratterizzante i due versanti del torrente Elvo, in un intervallarsi

armonico di elementi naturali e antropici.

La chiesa, il cimitero, la scuola e la falegnameria costituivano il centro della borgata, attorno alla quale prendono ordinatamente posto le cascine, le stalle, ma soprattutto i prati, che venivano falciati per ricavarne i fieni, e i boschi, che donavano le foglie per lo strame e le castagne per le minestre contadine.

I montanari per generazioni vissero a Ba-

gneri spostandosi con i propri animali di cascina in cascina a diversi livelli di quota, producendo latte, burro e formaggi, che uniti alle castagne permisero la loro autosufficienza.

Le mandrie, dopo aver mangiato le prime erbe dei prati circondanti Bagneri, venivano fatte salire da giugno a settembre alle Salvine, i pascoli più belli della valle dell'Elvo, se non di tutto il Biellese.

Il nome Salvine deriverebbe dal tempo dell'invasione dei mori, quando la peste colpì anche i paesi del Biellese e la popolazione della valle dell'Elvo vi sfuggì percorrendo la mulattiera che lungo la Roggia della Janca li condusse nei pascoli sovrastanti Bagneri.





Il morbo non arrivò mai a turbare il paradiso di questi pascoli e la popolazione in segno di riconoscenza chiamò quel luogo Salvina.

Estese tra i 1136 e i 1200 metri d'altitudine, le Salvine appaiono come un immenso prato che da un colore verde vivo nel periodo primaverile imbrunisce fino a farsi dorato con la maturazione del fieno.

Su questi bellissimi pascoli sorgono la Moja, 'L Paru, Cassin-a Neuva, La Cambra, 'L Roc Blanc, La Tèja, e tante altre baite di pietra con i tetti di lose, le fontane, i fienili sempre pronti a sfamare gli animali sorpresi da nevi precoci, e le cantine, che di settimana in settimana si riempivano di tome.



Bagneri e le Salvine fino alla metà del secolo scorso erano abitati per tutto l'arco dell'anno da famiglie numerose, che trovavano impiego nella dura vita di montagna. Oggi i protagonisti di quel mondo non ci sono più e pochi volenterosi continuano a faticare sugli stessi pascoli e sulle stesse mulattiere.

Di quel tempo lontano la nostra mente sembra immaginar-

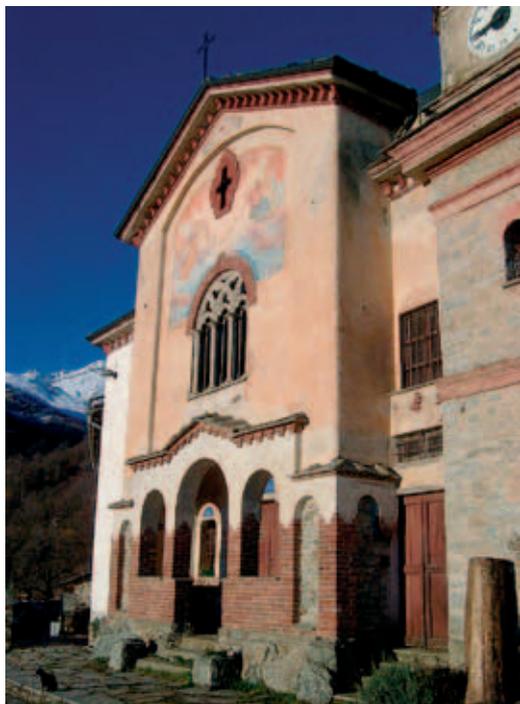


... le Salvine appaiono come un immenso prato ...



si solo il silenzio. In passato un silenzio carico di pensieri che accompagnava gli uomini nel taglio dei fieni con la falce, e le donne che rastrellavano le foglie dei castagni separando con attenzione i ricci dai loro frutti.

Oggi ancora silenzio. Un silenzio che ci allontana dalla confusione della vita di tutti i giorni e ci permette di riflettere su quanto fecero i "nostri vecchi" per il loro paese e per noi. Quei vecchi che ora riposano nel



piccolo cimitero avvolto dal bosco, dove il silenzio si fa rispettoso per chi, dopo tanta fatica, ha trovato la pace in un piccolo pezzetto di terreno strappato alle pendenze montane. Il silenzio che un tempo veniva interrotto dai suoni festosi dei campanacci, o dai brusii delle veglie serali, oggi lo è dalle voci gioiose degli scout, i quali adottarono la borgata nel 1983. A loro sostegno, undici anni dopo, nacque l'Associazione Amici di Bagneri, composta da un centinaio di volontari, che non solo si prendono cura dei prati e dei boschi, ma che hanno saputo recuperare l'abitato circostante la chiesa per attività sociali e culturali. Lo stesso ha fatto l'Ecomuseo Valle Elvo e Serra che ha crato a Bagneri una delle sue cellule ecomuseali, rimettendo in funzione l'antica falegnameria, in maniera che le attività manuali e la tutela dell'ambiente possano insegnare ai giovani e a noi tutti i valori della civiltà montanara oramai scomparsa.

QUATTRO PASSI FUORI DAL COMUNE

Sono quattro brevi e facili escursioni che, partendo dal centro di Muzzano, raggiungono i paesi vicini percorrendo antichi tracciati e piacevoli sentieri. I percorsi n. 2 e 3 coincidono in parte con la GTB, *Grande Traversata del Biellese*.

1 *Strada antica per Sordevolo*

Prima della costruzione dell'attuale strada provinciale era questo il percorso principale che collegava i paesi dell'Alta Valle dell'Elvo. Dalla Piazza Parrocchiale di Muzzano si percorre via Gastaldetti in direzione del Santuario di Graglia. Dopo poco più di un chilometro, all'altezza del bivio per Graglia, parte a destra una stradina sterrata che presto svolta a sinistra mantenendosi in piano per qualche minuto e rimanendo a fianco di alcune recinzioni. Si inizia poi a scendere verso il torrente Elvo che rumoreggia sempre più vicino. Con alcune svolte si raggiunge il ponte, alto sull'acqua. Dalla parte opposta una cappelletta ci indica l'inizio della ripida mulattiera selciata che in una decina di minuti porta al piazzale del cimitero di Sordevolo. Il centro del paese è a pochi passi. Tempo totale 50 minuti.

2 *Strada antica per Occhieppo*

Dalla piazzetta a valle della chiesa di Margone, si imbecca dalla parte opposta la via omonima che dopo un centinaio di metri si affaccia sulla valle verso Occhieppo Superiore. Si gira subito a sinistra, a filo delle case di Margone, con la possibilità di osservare alcune corti e portoni di notevole fattura. Un breve raccordo in discesa ci porta su di una stradina asfaltata che in pochi minuti raggiunge una cascina. Seguendo un'indicazione del GTB si imbecca una strada sterrata che prosegue a monte di un prato e si infila in un bosco di latifoglie per uscirne oramai sul piano del torrente Elvo. Lasciata a destra un'altra grande cascina, si raggiunge l'ampia passerella sull'Elvo, oltre la quale si trova l'ex opificio Negri. Una stradina asfaltata passa a nord dello stabilimento e, in lieve salita, porta in breve al centro di Occhieppo Superiore. Tempo totale 40 minuti.

3 *Passeggiata verde per Camburzano*

Dalla piazzetta di Margone si segue per pochi passi verso sud la via Bertola per svoltare subito a destra sulla strada per Cortiglie. Raggiunte in breve le case, si prosegue a valle per una ben individuabile stradina tra i campi. Si supera la Roggia Saracena che porta le acque prelevate dal torrente Janca, poco a valle di Bagneri, ad attraversare tutto il territorio comunale. Ora quasi interamente coperta, la roggia rispunta ogni tanto per dare vita a lavatoi e fontane.

Il nostro percorso continua tranquillo nella verde spianata incrociando la strada per Castiglione e continuando nella stessa direzione oltre le case di Cascina Praggi. Le prime costruzioni e la "baita" degli Alpini ci fanno capire che la meta è prossima. Un bel viale di roveri prelude ad un improvviso quanto piacevole panorama sulla bassa Valle Elvo. Vicinissimo, sotto di noi, Camburzano; poco oltre Occhieppo Inferiore e Biella. Tempo totale 50 minuti.

4 Giro del Cuchello

Altra verde escursione verso Graglia, confinante di ponente del Comune di Muzzano. Si parte verso sud dalla Piazza Parrocchiale, attraversando subito la strada provinciale e imboccando via Vobbia in discesa verso destra, fino al suo termine. Un marcato sentiero scende in pochi minuti ad una passerella sul rio Vobbia, risale l'opposto versante di questa verde e silenziosa valletta e raggiunge la strada sterrata che da Graglia porta al Canton Gilonio.

Si segue verso sud la strada, tra boschi e ampie vedute verso levante, fino ad un pilone votivo non lontano dalle case del cantone. Si prende la carrareccia a destra, dietro la cappelletta, che risale nel bosco la dorsale sud di questa collina, un po' pomposamente denominata Monte Cuchello. Lasciata a sinistra la costruzione sulla cima, si ritorna sulla strada sterrata percorsa prima, non senza aver ammirato un bel panorama verso il Mombarone. Si può tornare a Muzzano con lo stesso itinerario (*poco più di un'ora per tutto il giro*) oppure allungare il percorso passando da Graglia.



Qui comincia il paese della libertà, la libertà di comportarsi bene.



Chiesetta di Bagneri

- ❁ Gli incoscienti non rispettano la natura. Credono sia progresso il rovinarla e non sanno neppure che essa si vendica.
- ❁ Aprite gli occhi e le orecchie, chiudete i transistor. Niente rumori. Niente grida. Niente clacson. Ascoltate le musiche della montagna. Le vere meraviglie non costano una lira.

- ❁ Camminare pulisce il cervello e rende allegri. Un visitatore intelligente non lascia traccia del suo passaggio. Ne' iscrizioni. Ne' distruzioni. Ne' disordine. Ne' rifiuti. Le cartacce sono i biglietti da visita dei cialtroni.
- ❁ Ci vogliono molti fili d'erba per tessere un uomo.



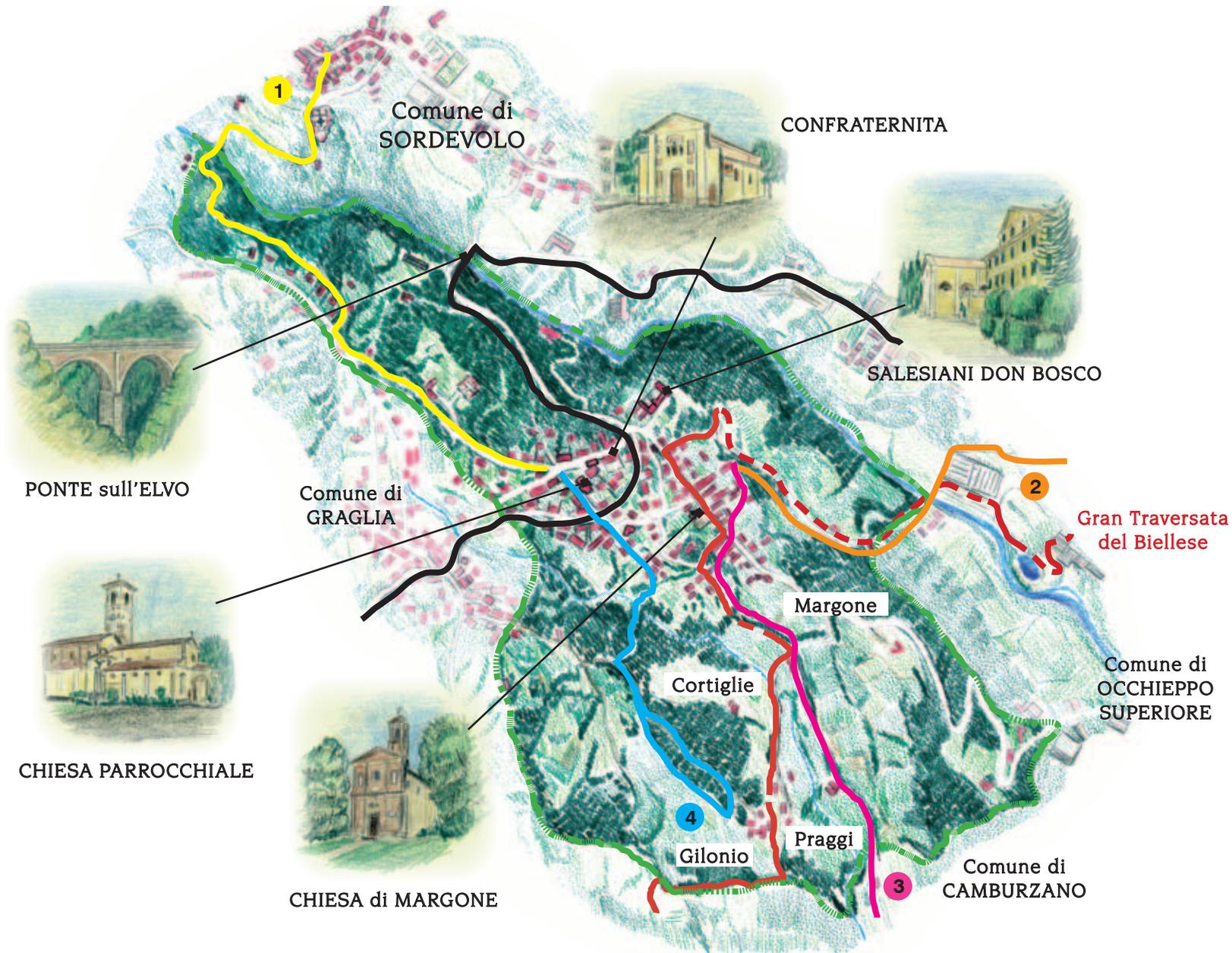
Tracciolino - Le Salvine

- ❁ Chi rovina un bosco è cattivo cittadino. Chi distrugge un nido rende vuoto il cielo e sterile la terra. Chi è nemico degli animali è nemico della vita, è nemico dell'avvenire.
- ❁ Dichiarate la pace ai pacifici animali. Non disturbateli nelle loro faccende, perché le primavere future rallegrino ancora i vostri figli.

Samivel

MUZZANO 580 mt. s.l.m.

- Via Provinciale
- Strada Antica per Sordevolo
- Strada Antica per Occhieppo
- Passeggiata verde per Camburzano
- Giro del Cucchello
- Grande Traversata del Biellese
- Confini Comune di Muzzano



Comune di
SORDEVOLO

CONFRATERNITA

SALESIANI DON BOSCO

PONTE sull'ELVO

Comune di
GRAGLIA

Gran Traversata
del Biellese

Margone

Comune di
OCCHIEPPO
SUPERIORE

Cortiglie

CHIESA PARROCCHIALE

CHIESA di MARGONE

Gilonio

Praggi

Comune di
CAMBURZANO

SENTIERI, ROCCIA e SCI ALPINISMO



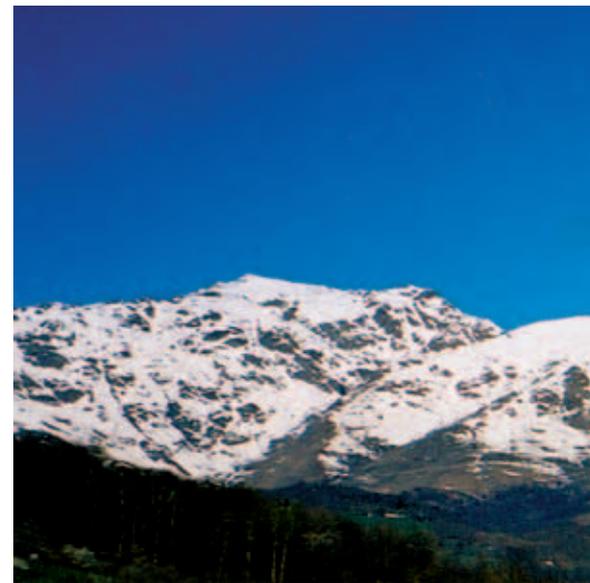
A Muzzano e nei suoi dintorni è possibile non solo passeggiare, ma anche cimentarsi con l'escursionismo, l'arrampicata e lo scialpinismo.

Nella bella stagione è possibile partire da Bagneri, o dal Tracciolino (*La strada che dalla fine degli anni quaranta del Novecento unisce Andrate Canavese, provincia di Torino, con Tri-*

vero nella Valle di Mosso) per poi raggiungere non solo i sentieri escursionistici che attraversano i pascoli e gli alpeggi delle Salvine, ma anche le più importanti cime del Biellese occidentale.

La vicina palestra di roccia al Santuario di Graglia e le vie aperte recentemente nei dintorni sono ottime occasioni per cimentarsi sulla roccia.

Con la neve dei mesi invernali è invece possibile calzare gli sci rimanendo lonta-



ni dal caos delle stazioni sciistiche per immergersi nel silenzio e nella tranquillità dei percorsi di scialpinismo che si snodano nell'ampiezza dei pendii sovrastanti Muzzano e la pianura biellese.

Escursionismo - Alta Via Alpi Biellesi

A Bagneri termina l'Alta Via delle Alpi Biellesi, un bellissimo e vario trekking in quota da percorrere in cinque tappe.

Seguendo la cresta che delimita tutta la cerchia delle montagne sovrastanti Biella, l'Alta Via tocca le più importanti cime Biellesi, Mologna, Gragliasca, Mars, Mom-



barone, e i loro rifugi, Rivetti, Coda, Mombarone, unendo la piccola frazione del paese di Muzzano con il villaggio di Piedicavallo in Valle Cervo.

È un trekking che attraversa terreni impervi, adatto per gli escursionisti esperti e ben allenati.

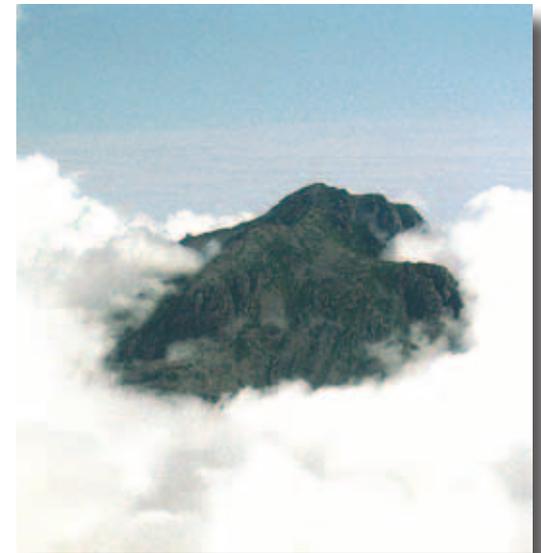
Il periodo ideale per percorrere i sentieri dell'Alta Via va dalla fine di giugno alla fine di settembre.

Sci Alpinismo - Truc dal Buscajun

Gita non molto percorsa su pendii aperti con alcuni tratti un po' ripidi.

Da Graglia si sale alla Bossola di Netro fino ad arrivare a San Carlo da dove, lasciata la macchina e calzati gli sci, si prende la strada delle Salvine. In caso di neve a bassa quota si può salire partendo da Bagneri. Si segue la strada fino a lasciarsi alle spalle le malghe Boretto e Lasazza, si sale un ampio e ripido canale che permette di raggiungere l'alpe Buscajun a quasi duemila metri d'altitudine, dal quale si piega un po' a sinistra ed in breve si raggiunge l'omonima cima (m. 2117).

La salita orientata a Sud è effettuabile da gennaio a marzo, ha un dislivello di 1100 metri (*Difficoltà* MS) e un tempo di salita di quattro ore.



Sci Alpinismo - Mucrone Anticima (m. 2191) e traversata della Valle Elvo

Poca salita e tanta discesa per una bellissima traversata a torto poco percorsa, la quale ci porta nel cuore della Valle Elvo, restituendoci una montagna d'altri tempi, senza tracce, se non quelle degli animali. Si parte dalla stazione superiore della funivia di Oropa.

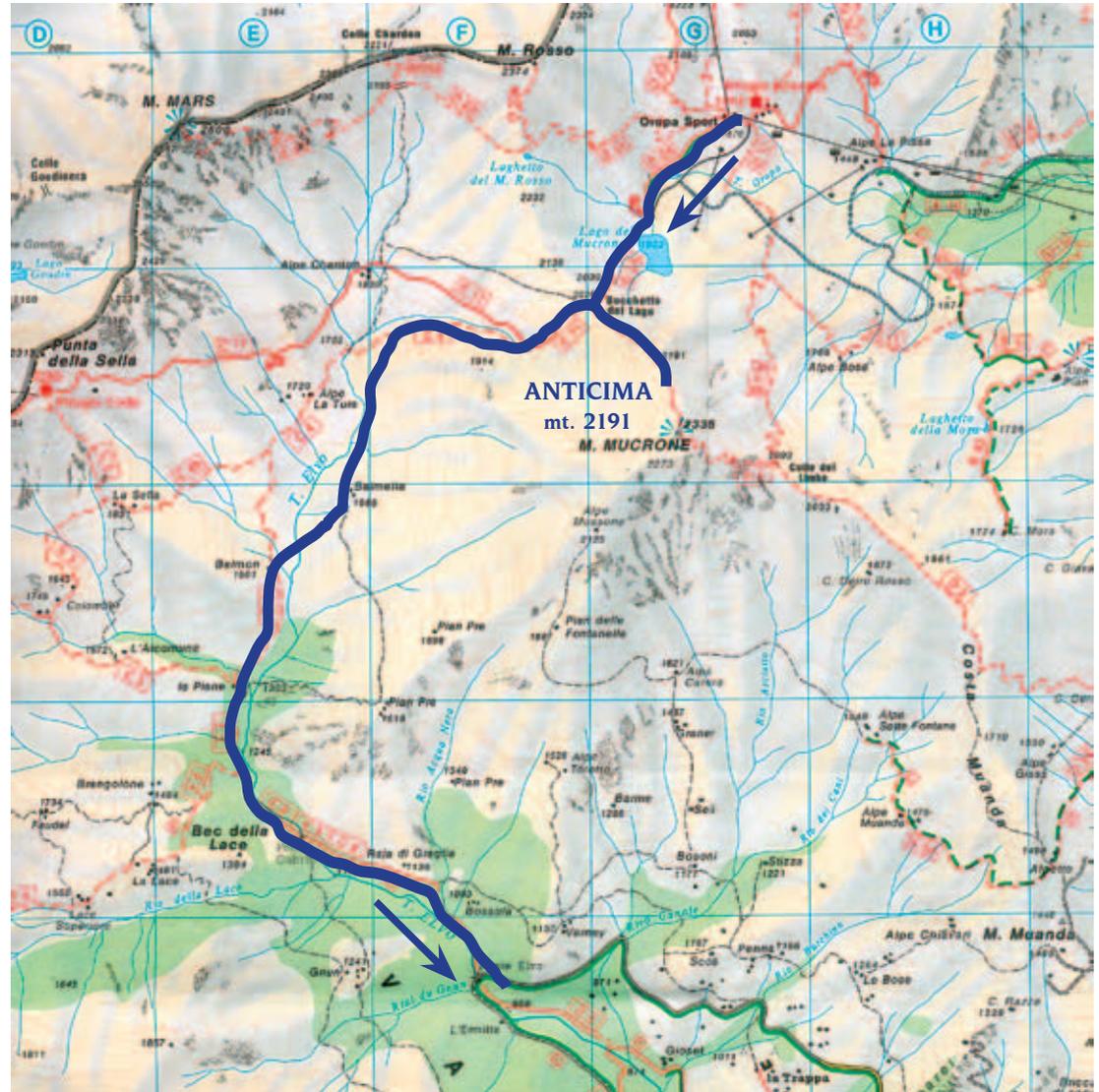
Saliti alla Bocchetta del lago si sale a sinistra ai ruderi della vecchia Anticima, si risce alla Bocchetta e poi ancora giù a sinistra su ripidi pendii.

Passato un piano, tenendosi sul lato destro del canale, si sbuca nella valle principale. Si scende ancora a sinistra toccando l'alpe Balmette, poi dopo duecento metri si attraversa il torrente Elvo e si scende sul lato destro fino all'alpeggio le Piane.

Dopo ancora un po' di discesa si prende a piedi un sentiero che passa nel bosco intricato, passa il ponte Cabrin ed in breve giunge al Tracciolino vicino al ponte dell'Elvo; qui è necessario avere un mezzo in zona per il rientro a Oropa.

Il percorso che permette di attraversare la parte più selvaggia della Valle Elvo ha un dislivello di 300 metri in salita e di 1200 in discesa ed è percorribile da Gennaio a Marzo (Difficoltà BS).

Orientamento Nord, poi Sud - Ovest.



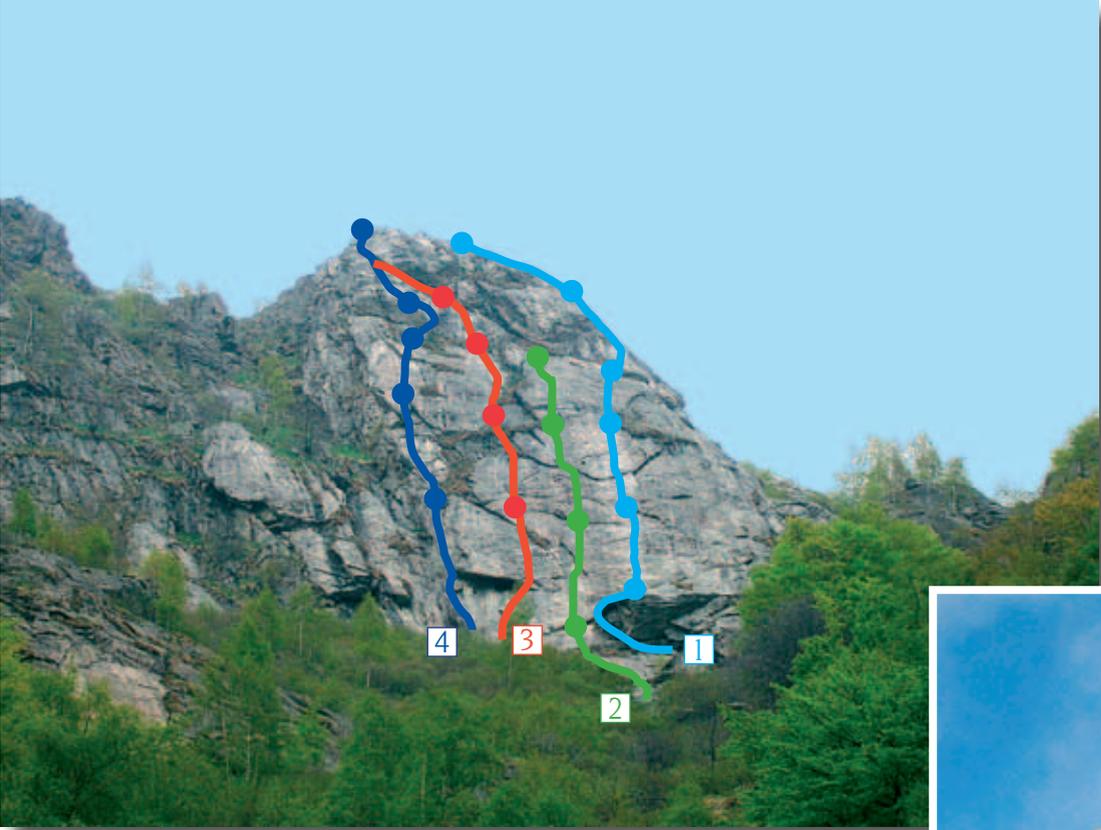
Arrampicata - Pilastro dello Skurz

Il Pilastro dello Skurz si raggiunge seguendo il sentiero che dal Tracciolino sale la Valle dell'Elvo verso il Rifugio Coda. Si passa il ponte Cabrin, e poco dopo l'alpeggio delle Piane si segue un sentiero che attraversa l'Elvo e sale a destra. Seguendo le indicazioni di color rosso si percorre il sentiero fino ad un masso con scritte da cui a mezzacosta a destra, si raggiunge la parete dello Skurz (ore 1:30). Qui partono quattro vie d'arrampicata: la via dello Skurz (n.1), la via dello Sgurel (scoiattolo, n.2), la via del Riscfurkin (riccio, n.3) e la via della Sciueta (civetta, n.4). Le vie hanno tiri massimi

di 30 metri con difficoltà 5+ e 6a. Le soste sono attrezzate da calata, è sufficiente la corda da 60 metri, 9mm usata doppia.

Le vie sono state realizzate in collaborazione tra Comune di Muzzano, Comune di Sordevolo e la guida alpina Gianni Lanza.

Per tutte le informazioni contattare le guide alpine Tike Saab sul sito www.tikesaab.com.



1 - Via dello Skurz



3 - Via del Riscfurkin



2 - Via dello Sgurel



4 - Via della Sciueta





LA STORIA

Alla colma del Mombarone nasce il torrente Janca. Alla sua confluenza con l'Elvo sorgeva un rudere (*oggi non più*) chiamato mulino dei Saraceni, mentre alcune cavità lungo le sponde dell'alto Elvo erano note come il forno dei Saraceni, così come la roggia che costeggiava per un buon tratto la strada verso Bagneri (*oggi incanalata e interrata*).

La presenza in questi luoghi dei Saraceni sarebbe poco attendibile, anche se è certo che percorsero la via Franchigena. Le origine storiche di Muzzano inizierebbero con le guerre tra i romani contro le tribù dei Salassi (*stanziate da Aosta ad Ivrea*) e dei Vittimuli celto-liguri, insediatesi nella Bessa per estrarre l'oro. Infatti secondo alcuni studiosi il termine

Muzzano deriverebbe da *mutt*, termine celto-ligure che significa tondeggiante.

Per altri deriverebbe invece, dopo l'occupazione romana, da un nome gentilizio romano, *mucius*, da cui *Mucianum*, *Mutianum*, *Muxano*, *Mussano*, ed infine *Muzzano*.

Sorto in una zona montuosa e povera, il piccolo villaggio di Muzzano compare nei documenti d'archivio dalla fine del X secolo in poi.

Nell'arco dei secoli le sue terre passarono di casato in casato, segno di riconoscimento da parte dei vescovi di Vercelli o del casato dei Savoia, basti ricordare gli Avogadro, i Dal Pozzo, i Gromo e gli Arborio. Tra i molti passaggi da una famiglia signorile all'altra, attraverso i quali spesso ci si annoia o ci si perde, affiorano però i nomi della grande storia, quella dei libri studiati sui banchi di scuola.

Veniamo così a scoprire che le prime notizie del paese risalgono ad un documento medievale come terra donata dall'Imperatore Ottone I, il 30 dicembre 962, con altre terre contigue, ad Aimone Conte di Vercelli (*data da alcuni posticipata*).

Ed ancora un imperatore, Ottone III, lo riconfermò a Manfredo di Cavaglià, figlio di Aimone, nel 988.

L'esistenza di *Mucianum* viene poi testimoniata da una bolla di Urbano II nel 1186.



29 Edizione del fotografo S. Rossetti - Droppa

Parrocchia e Casa Comunale di Mussano (Scaglia.)



Nel 1200 passò agli Avogadro e nel 1404 ai Savoia, divenendo comune nel 1430. Nel 1616 il Conte Ludovico Gromo di Ternengo con un esercito di 2000 biellesi riuscì a scacciare gli spagnoli da Crevacuore e da Masserano, così il Duca di Savoia Carlo Emanuele I per premiarlo gli assegnò il titolo di conte di Muzzano, e ancora oggi una lastra all'interno del municipio ricorda l'accaduto. Alla storia dei passaggi dei terreni per mo-

tivazioni dinastiche e belliche v'è poi aggiunta la storia dei molti margari, allevatori, boscaioli, muratori, mastri da muro che da sempreificarono nei prati e nei boschi di Muzzano, e che fin dall'età moderna, soprattutto gli addetti alle attività edili, iniziarono a recuperare il necessario al loro sostentamento in pianura e oltralpe. Gli spostamenti per-

durarono al mutare dei confini nazionali, così molti Anselmetti, Clerico, Gastaldetti, Cravario, si recarono nei cantieri della capitale sabauda, nel Dipartimento del Sesia in epoca Napoleonica, in Francia e in Svizzera a cavallo di '800 e '900. Altri come i Dejeronimis preferirono invece raggiungere il nuovo continente.

Dopo la Prima Guerra Mondiale in molti iniziarono ad abbandonare le vie dell'emigrazione per trovare impiego nei reparti delle tante manifatture tessili biellesi.

Tra i personaggi illustri si ricordano: il notaio Jacopo da Mutiano, che nel 1160 sancì il documento per la costruzione di Biella Piazza.

Paolo da Mutiano che ebbe l'incarico di confermare su documenti i denari chiesti in prestanza al comune di Biella per il pagamento delle spese sostenute dai novaresi nella crociata contro Frà Dolcino.

L'ingegnere militare Antonio Bertola (Muzzano 1647 – 1719)

che lavorò per la realizzazione di forti e opere difensive durante l'assedio a Torino del 1706, e nei lavori di ripristino del forte a Exilles per arrestare le avanzate francesi. Fu il primo architetto civile a Torino, dove

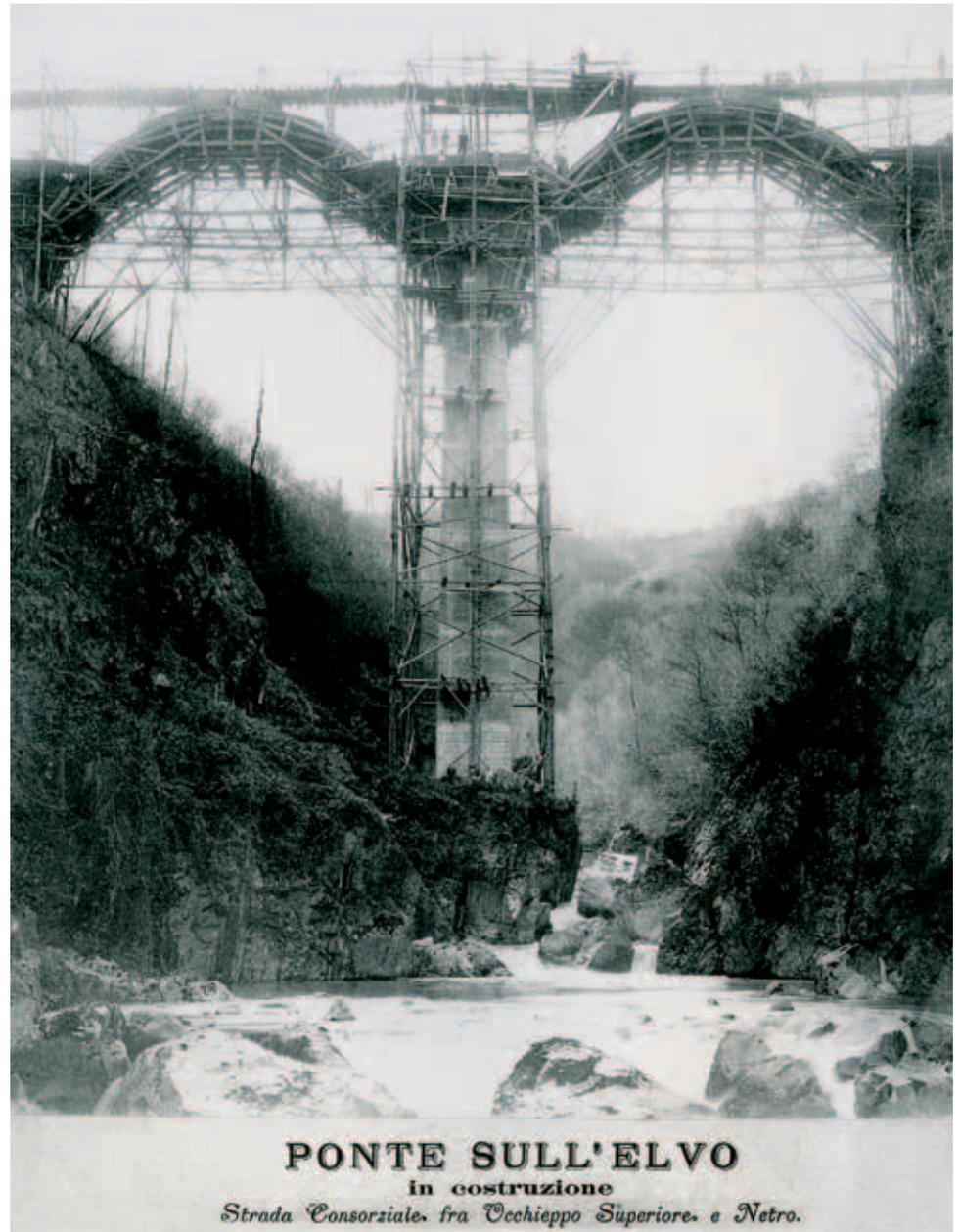


lavorò in alcune chiese: l'altare e l'urna nella cappella della Sindone e nella Chiesa del Crocefisso.

Raffaele Calliano che nel 1804 avendo presentato al Viceré d'Italia un disegno a matita rappresentante la battaglia di Marengo ottenne un aiuto per recarsi a Roma per perfezionare gli studi. L'anno successivo vinse il primo premio dell'Accademia di San Luca nell'annuale concorso di pittura, e il suo cartone, *L'Adultera*, si conserva tutt'ora nelle sale dell'Accademia di Roma. Chiamato in seguito da Gioachino Murat, Re di Napoli, nel 1815 terminò di dipingere il salone



del trono (*Trionfo d'Achille sul corpo di Ettore*) nel palazzo reale a Caserta. Entrato a corte si trasferì a Madrid dove morì. Celestino Gastaldetti, titolare della cattedra di storia del diritto a Torino nel 1815 e parlamentare subalpino. Partecipò alla revisione del Codice Civile Albertino e alla Compilazione del Codice del Commercio.



LE LEGGENDE

INTER TENEBRAS LUCEM - NEC MUTOR ADVERSIS

sono una luce nel buio - né mi cambiano le avversità

Il motto del gonfalone di Muzzano sembra voler ricordare come la popolazione del paese riuscì a superare le avversità di un territorio montuoso e difficile da mettere a cultura.

La luce nel buio però si offusca e si fa più fioca quando entriamo nel campo del leggendario dove immagini dai contorni non ben definiti legano realtà e immaginazione.

Si narra di alcuni stranieri, forse di origine celtica, che giunsero in paese e vennero ben accolti dai muzzanesi perché si credeva conoscessero il metodo per estrarre l'oro dal torrente e dalla montagna. I barbari erano alti, rudi e grotteschi, ma le loro donne, rosee e bionde, furono subito odiate ed invidiate dalle donne locali. Gli stranieri ben s'integrarono e decisero di festeggiare la loro

presenza in questi luoghi con un banchetto sulle sponde dell'Elvo.

Finita la cena iniziarono le danze delle donne nordiche, guardate con sprezzo dalle muzzanesi, e con ardore dagli uomini.

Ad un tratto una giovane, dopo aver fissato a lungo le estremità scoperte dalla danza, ridendo si mise a richiamare l'attenzione dei compaesani:

"Guardate! ...Guardate!

...Le straniere hanno i piedi d'oca! ...Guardate come sono belle le donne palmipedi!".

Le ilarità e gli scherni che ne seguirono offesero i forestieri, i quali decisero di abbandonare la loro dimora, un dirupo a picco sull'Elvo chiamato la roccia delle fate, senza rivelare ai muzzanesi le tecniche per ricavare l'oro dalla montagna e dalle acque.

I forestieri dormirono a



Muzzano ancora una notte ed i locali decisero di armarsi per farsi dire con le buone o con le cattive le tecniche d'estrazione.

All'alba, armati di mazze e bastoni, arrivarono velocemente alla caverna dove rimasero abbagliati da una luce folgorante.

Una luce magica si dipartiva da una figura di una fanciulla avvolta in un tessuto d'oro, si trattava di una fata.

Dopo lo stupore i muzzanesi decisero che

si sarebbero impadroniti anche di lei, ma all'improvviso si drizzò accanto a lei un grosso serpente sibilante e che sputava fuoco. I locali si ricordarono a quel punto della diceria dei foresti che portavano con loro una bionda fata dalla quale apprendevano l'arte di estrarre i metalli, ed il grosso serpente a loro difesa. Tutti scapparono a gambe levate tornando alle loro case, mentre il sole ardeva già all'orizzonte.



Gli stranieri partirono indisturbati, mentre il serpente rimase ancora qualche tempo a seminare un po' di terrore, finché anch'esso sparì.

Passati lunghi secoli dalla leggenda che lega a Muzzano le popolazioni celtiche, nel 1621, un altro avvenimento sembra tingere di ombre cupe questi luoghi. Infatti si celebrò in paese uno dei rari processi di stregoneria del Biellese.

Giovannina Anselmetti e Luigia Ghittino di Graglia, ma residenti a Bagneri, e Caterina Bossi Dal Verna di Graglia, vennero accusate di stregoneria.

Non conosciamo l'esito del processo, ma da allora Muzzano, come disse Virginia Majoli Faccio, lasciò nel buio della notte dei tempi leggende, dicerie, stranieri, fate, e folletti, quando ancora amavano vivere gomito a gomito con i mortali.

MANIFESTAZIONI - Feste e piatti tipici

Le associazioni del paese di Muzzano sono solite organizzare numerose manifestazioni devozionali, gastronomiche o ludiche, le quali danno spazio a momenti molto diversi e aggregano la comunità muzzanese, allietando quanti si trovano a soggiornare in paese.

L'Associazione Turistica Pro Loco di Muzzano inizia le festività dell'anno solare organizzando a gennaio la Festa del Margone, preparando numerose razioni di buseca (*minestra con verdure e trippa*) e di vianda. La vianda è la tradizionale minestra di riso castagne e latte, un piatto che sa riflettere la storia di una valle.

Quando si parla di "Civiltà del Castagno" si intendono intere generazioni che riversarono le loro cure alle piante di castagno perché i loro frutti furono per secoli alla base dell'alimentazione degli abitanti della valle.

Le castagne venivano

inoltre utilizzate come mezzo di scambio nella pianura per avere in cambio riso e cereali.

I paioli della Pro Loco tornano a riempirsi a carnevale, questa volta di fagiolata, il tipico minestrone denso carnevalesco ottenuto con fagioli, grasso di maiale e cotechino. Infine dopo aver salutato l'estate con la Festa di Fine Estate del me-



se di agosto, nella quale la buona cucina si abbina alle serate danzanti, saranno la castagnata autunnale e la preparazione della polenta concia a dicembre a chiudere le festività della Pro Loco.

Importanti momenti culinari vengono organizzati anche dal Centro Incontri. I piatti locali come la fagiolata di inizio anno, o specialità gastronomiche di altre regioni come la polenta e baccalà di ottobre e altri numerosi pranzi in occasione della festa di San Rocco il 16 agosto, della festa della donna o dei pensionati, allietano gli amanti della buona cucina, mentre per gli sportivi viene organizzata la gara podisti-

ca a giugno. In ogni momento dell'anno ci si può poi incontrare presso il centro per giocare a carte o a bocce.

Anche la piccola frazione di Bagneri vive momenti di festa grazie all'Associazione amici di Bagneri, che organizza la Festa delle Erbette durante il lunedì dell'Angelo, preparando le frittate con le erbe dei prati, la Festa Patronale di San Bernardo a giugno, la Festa della Madonna del Piumin a settembre ed infine la Festa del Ringraziamento a ottobre, quando gli alpigiani si ritrovano al termine della stagione trascorsa in alpeggio. Presso la sede del Club Alpino Italiano è invece possibile festeggiare in autunno durante la castagnata.

Prodotto tipico della montagna è la toma prodotta negli alpeggi, con la quale si prepara il Risòt a la cagnon-a, riso con burro e formaggio, la Balota, palla di polenta rosolata nel burro con all'interno un cuore di formaggio, e Èl bagnët, un amalgama di formaggi, burro e uovo.

L'anno conclude i suoi giorni durante le festività natalizie, quando il gruppo degli Alpini di Muzzano, gemellato con il gruppo di Doues in Valle d'Aosta, prepara il vin brulè e il panettone che ad ogni Natale ristorano i fedeli che escono dalla chiesa parrocchiale dopo la messa di mezzanotte.

CURIOSITÀ - Il Presepe

Tra le tradizioni di Muzzano, oramai da anni si rinnova nel periodo natalizio la tradizione del presepe meccanico della famiglia Bertino. Una passione tramandata dal padre al figlio, e che prende spunto da una cartina della Palestina nell'anno zero.

Nella fedeltà delle ubicazioni trovano spazio i suggestivi scenari allestiti dalla famiglia Bertino: i personaggi in movimento, ciabattini, angeli, pescatori, mucche, ma non solo, lo scorrere dei ruscelli, l'acqua nelle fontane, il ciclo della luce durante il giorno, la musica di sottofondo, e tutta una serie di effetti speciali che rendono la tradizione del presepe ancora più suggestiva.

www.ilpresepio.it - email: presepio2@excite.it





che doveva imitare il Sacro Monte di Varallo, nel 1655, dove sorgeva la Cappella dedicata alla Madonna di Loreto, si decise di costruire un grande tempio, con annesso un ricovero per i pellegrini. Nella seconda metà del 1700 la struttura assunse l'aspetto odierno. Nei pressi del Santuario è inoltre possibile assistere al fenomeno dell'eco endecasillabo. L'eco



NEI DINTORNI

Adagiato sulle verdi colline a pochi chilometri da Biella, Muzzano è un ottimo punto di partenza per altre visite ed escursioni in Valle Elvo o nel Biellese Occidentale. Proseguendo la strada che attraversa il paese si può salire in pochi minuti al Santuario di Graglia (800 m). Abbandonato il progetto di inizio '600 di Don Nicolao Vellotti per la realizzazione di un "Calvario"



di una parola gridata da un punto appositamente segnalato può riportare fino a undici sillabe.

Lasciatisi alle spalle il Santuario e dopo essere transitati di fronte allo stabilimento dell'acqua Lauretana, la più leggera d'Europa, si può raggiungere facilmente le località Bossola di Netro e San Carlo di Graglia. Da qui partono le più famose vie escursio-

nistiche del Biellese Occidentale, che portano al Mombarone e al monumento del Redentore (2371 m), al Nicoletto, ai Pianetti, ai pascoli e ai sentieri dell'Alta Valle dell'Elvo, permettendo di osservare la vastità del paesaggio che abbraccia il Monviso, la collina morenica della Serra, i paesi biellesi e le risaie vercellesi e novaresi.



Nelle vicinanze di Muzzano, dirigendosi verso la Valle di Oropa, sorgono il Parco naturale della Burcina e il Santuario di Oropa (1180 m). Il parco, situato nel comune di Pollone e voluto nell'800 dalla famiglia Piacenza, è una verde collina dove la cura dei giardini e la bellezza dei boschi e dei fiori locali si intreccia a quella di piante esotiche e di ogni parte



del mondo. Di particolare bellezza la fioritura primaverile dei rododendri, ma anche le grandi sequoie, i narcisi o i semplici fiori di campo, rendono la collina una delle aree preferite per il relax dei biellesi.

Da Pollone si può continuare a salire la Valle Oropa e giungere dopo pochi chilometri all'omonimo santuario. Secondo la tradizione fu Sant Eusebio, primo vescovo di Vercelli, a portare la statua lignea della Madonna Nera da Gerusalemme, opera di San Luca. Dall'iniziale cripta in cui era custodita la Madonna si è arrivati nel corso dei secoli all'attuale struttura del Santuario con piazzali, portici, la vecchia basilica e quella nuova. Alla realizzazione del complesso parteciparono tra gli altri Juvarra e Arduzzi. Centro spirituale del Biellese, il Santuario è raggiunto dai pellegrinaggi dei paesi circostanti e dai fedeli di ogni dove.

Summary

The translation of this brochure can easily be downloaded from the following website:

www.comune.muzzano.bi.it

Natural Environment

Deep in the green of a hillock to the east of the hills surrounding Biella, going up the Elvo Valley and leaving behind the industrial settlements, we get to one of the narrowest points in the valley. From there, after crossing the brook by the same name and getting past the Fairies Rock (Roch delle Fate), a picturesque ravine overlooking the Elvo more than one hundred metres away from the brook's bed, we enter a small village. Neighbouring on Camburzano, Sordevolo, Occhieppo Superiore, Occhieppo Inferiore and Graglia, Muzzano consists of the village itself and of a hamlet higher up in the mountains, called Bagneri, with huts and settlements spread all across its territory.

Lush green meadows, the bright colours of spring flowers, the woodland foliage changing colours in the autumn and the greenish-blue hue of the Elvo or Ianca brook waters turn Muzzano into a prism which, at all seasons, can borrow nature's colours and shades to cast them over those who happen to go by.

Spiritual Legacy

Not only do the open spaces, mountain hikes or walks in the woods afford direct contact with nature, but they also give us the opportunity to pause and meditate far from the chaos of everyday life.

The Parish Church is situated in the village's main square and was built in the 17th century on the ruins of a medieval church. The lower part of the steeple, which

had been erected earlier in 1115-1125 by Comancini masters, still holds Roman remains.

Even the small hamlet of Bagneri boasts its own church. Elevated to parish status in 1837, the church, which is dedicated to Saints Joseph and Bernard from Menton, was designed at the end of the 1800s by Crescentino Caselli, erected in 1893 in lieu of a 1650 Oratory and then frescoed by Pietro Crida.

Bagneri and the Salvine

The hamlet of Bagneri is set amidst the beautiful backdrop of the slopes on either side of the Elvo brook, in a harmonious blend of natural and human elements. Mountain people lived at Bagneri for generations, moving from hut to hut with their livestock.

After grazing the early grass in the meadows surrounding Bagneri, from June to September the herds were taken up to the Salvine, the most beautiful pastures in the Elvo Valley, if not in the whole Biella district.

The silence, once broken by the happy sounds of the cowbells or by the chatter of evening wakes, is now interrupted by the joyful voices of the scouts, who adopted the hamlet in 1983.

To support them, the Friends of Bagneri Club was established eleven years later, comprising about a hundred volunteers, who, besides caring for the meadows and woods, were also able to recreate the settlement around the church, making it available for social and cultural activities.

A similar project was undertaken by the Elvo Valley and Serra Ecomuseum, which set up one of its ecomuseum sections at Bagneri, reviving the old carpenter's shop in the hope that manual work and environmental protection may teach young people and all of us the values of the mountain civilisation of old.

A Walk outside the Village

There are four short and easy itineraries which, starting from the centre of Muzzano, reach neighbouring villages through ancient routes and pleasant pathways. Routes 3 and 2 partly coincide with GTB (Grande Traversata del Biellese), the Great Crossing through the Biella District.

1. Old road to Sordevolo
2. Old Road to Occhieppo
3. Walk in the meadows towards Camburzano
4. Tour of the Cuchello

Footpaths, Rock-climbing and Ski-tourism

Besides its wide variety of walks, Muzzano and the surrounding countryside also offer the opportunity of trying mountain hiking, rock-climbing and ski-tourism.

Mountain Hiking – Biella Alpine High Road Ski-Tourism

- Truc dal Buscajun (2117 m.)
- Lower Mucrone Peak (2191 m.) and Elvo Valley crossing

Rock-climbing – Skurz Pillar

- The Skurz Pillar can be reached by following the footpath winding up along the Elvo Valley from Traciolino towards the Coda Mountain Shelter.

For further information please contact

www.tikesaab.com

Events – Festivals and Local Dishes

Muzzano's Pro Loco Tourist Association inaugurates the festivities scheduled each year with the Margone Festival in January, handing out several plates of buseca (soup with tripe and vegetables) and vianda.

Vianda is a traditional rice, chestnut and milk soup, a dish echoing the history of the valley.

Important gastronomic events are also organised by the Meeting Centre, where one can taste local dishes, such as bean soup early in the year, or culinary delights from other regions like polenta and dried salt cod in October as well as a wide variety of meals on Saint Rocco's feast day, August 16.

Throughout the year it is always possible to meet at the Centre to play a game of cards or bowls.

The small Bagneri Hamlet also boasts its festive events thanks to the Friends of Bagneri Club, which organises the Festival of wild herbs on Easter Monday, preparing omelettes with meadow herbs, the patronal feast day of Saint Bernard in June, the Feast of the Piumin Virgin in September and finally the Thanksgiving Feast in October, when the inhabitants of the Alps meet at the end of the season spent on the mountain pastures.

At the headquarters of the Italian Alpine Club, celebrations take place in the autumn during the chestnut festival. The Muzzano's Group of Alpine Troups, twinned with the Doues Group from the Aosta Valley, prepares mulled wine and panettone to feed the faithful leaving the parish church after midnight mass on Christmas Eve.

Notes of Interest

Amongst its traditions, Muzzano has long revived the Bertino family's mechanical nativity during the Christmas holidays: a passion handed down from father to son, inspired by a map of Palestine in the year zero.

The Surroundings

Set amidst green hills a few kilometres away from Biella, Muzzano is a good starting point for visiting and

exploring other resorts in the Elvo Valley or in the Western Biella district.

By following the road which goes through the village, the Worship Town of Graglia (800 m.) can be reached in a few minutes. Once the project, dating back to the early 1600s, by Don Nicolao Velotti to build a Calvary, aiming to replicate the Sacred Mountain of Varallo, was relinquished, it was decided, in 1655, to build a large temple, with adjoining pilgrim shelter, in the very spot where there stood a Chapel dedicated to the Virgin of Loreto. In the second half of 1700, the structure took on the present shape. Near the Sanctuary, one can also hear the hendecasyllabic echo. The echo of a word shouted from a suitably chosen location can repeat up to eleven syllables.

Leaving the Sanctuary behind and passing by the Lauretana Water Plant, the lightest mineral water in Europe, Bossola di Netro and San Carlo di Graglia are easily reached. From this point onwards, there depart the most famous footpaths in Western Biellese leading to Mombarone and to the Monument to the Saviour (2371 m.), to Nicoletto, to Pianetti, to the pastures and pathways of the Elvo's High Valley, allowing people to admire the expanse of the landscape which encompasses Monviso, Serra Morainic Cirque, the Biella district villages and Vercelli and Novara rice pads.

Near Muzzano, going towards the Oropa Valley, the Burcina Natural Park and the Town Shrine of Oropa (1180 m.) can be found. The park, situated in the municipality of Pollone and built in the 1800s by the Piacenza family, is a green hill where carefully-designed gardens and beautiful woods and local flowers stand beside plants from exotic places and the rest of the world. Outstandingly beautiful, the flowering of

rhododendrons in the spring along with the big sequoias, the narcissuses and the common wildflowers make this hill one of the favourite resorts for the Biella locals to enjoy some relaxation.

A few kilometres away from Pollone, climbing up the Oropa Valley one reaches the Shrine Town which bears the same name. According to tradition, Saint Eusebius, first Bishop of Vercelli, brought the wooden statue of the black Virgin, sculpted by Saint Luke, from Jerusalem. From the crypt in which it was originally kept, the Statue came, over the centuries, to be placed in the present-day compound, boasting squares, arcades, the old and new basilicas. Juarra and Arduzzi are among those who contributed to building the compound. As the spiritual focus of the Biella district, the Shrine Town is reached by pilgrimages from neighbouring villages and the faithful from all over the world. The procession climbing up to Oropa from Fontainemore, Gressoney Valley (AO) every five years is quite picturesque.





Muzzano

580 metri s.l.m.
664 abitanti

100 km. da Milano
83 km. da Torino

Informazioni



FS:

Torino - Santhià - Biella
Milano - Novara - Biella
autopulman Graglia-Donato



Autostrada:

- A4** Torino - Milano
(uscita Santhià)
- A26** Genova - Gravelona Toce
(uscita Santhià)
- A4** Milano - Torino
(uscita Carisio)

proseguire per Biella,
Occhieppo Inferiore,
Occhieppo Superiore,
Muzzano.



Numeri Utili

Municipio

Piazza Parrocchiale, 1
Tel. 015 63603 – Fax 015 63123
e-mail: info@comune.muzzano.bi.it
www.comune.muzzano.bi.it

Biblioteca Verde

(presso il municipio)

Ambulatorio

(presso il municipio)

Dott. Pierflavio Buzzo
Dott. Sebastiano Spagnoello

Parrocchia di Bagneri

Tel. 015 2562520

Parco Giochi

Piazza Alpini d'Italia
Piazza Parrocchiale

Asilo infantile Aldisio Bertola

Via Rivetti, 3 - Tel. 015 639021

Centro Incontri Muzzano

(affiliato UISP)

Comprende 2 campi di bocce all'aperto
Via Rivetti, 22 - Tel. 015 63000

Ass. Turistica Pro Loco di Muzzano

Frazione Cortiglie - Tel. 015 63392

Ass. Nazionale Alpini

Sezione di Muzzano

Piazza Parrocchiale - Tel. 015 63438

Salesiani Don Bosco

200 posti letto

Via Ing. Bertola, 5
Tel. e Fax 015 63280
Tel. 015 63422 - 015 63304
www.salesianimuzzano.it

Trattoria Renghi

Via Felice Gastaldetti, 8
Tel. 015 63212

C.A.I. – Sezione di Biella

28 posti letto Frazione Bagneri - Tel. 015 2562507

Associazione Amici di Bagneri

Frazione Bagneri - Tel. 015 8495735

Punto Grafico

Grafica e Pubblicità

Via Provinciale, 7a
Tel. 015 6391171

e-mail: s.puntografico@virgilio.it
www.puntograficobiella.it

Alimentari

Via Provinciale, 14 - Tel. 015 63048

Tabaccheria – Edicola - Grafica

EMMECI di Ramella Pezza Alessia

Via Provinciale, 4
Tel. e Fax 015 63064

e-mail: emmeci_tabacchi@libero.it
e-mail: emmecigrafica@libero.it

Casa di Riposo

Graglia e Muzzano – Onlus (Graglia)

Via Netro, 25
Tel. 015 63747 Fax. 015 63389
e-mail: cdr.graglia@tiscali.it

Ufficio Postale (Graglia)

Piazza Crida - Tel. 015 63161

Carabinieri (Netro)

Via IV Novembre - Tel. 015 65221

Gruppo Celtico La Val ed l'Elf

Tel. 338 2187487

Il Paese è la nostra immagine, la nostra storia, la nostra casa: dice chi siamo, quali sono i nostri valori, quali i nostri affetti. Un grazie di cuore a tutti coloro che contribuiscono a renderlo vivo, a salvaguardare e valorizzare la bellezza dell'ambiente che questo gradevole libricino illustra.

Il Sindaco
Dott. Franco Delzoppo

Con il patrocinio di:

Regione Piemonte
Provincia di Biella
Comune di Muzzano
Agenzia Turistica Locale di Biella
Comunità Montana Alta Valle Elvo
Camera di Commercio di Biella
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella
Società VILLAGGI D'EUROPA VALLE ELVO s.r.l.

Testi:

Roberto Favario

Progetto, coordinamento grafico ed impaginazione:

EMMECI Grafica di Ramella Alessia

Fotografie:

Gianfranco Bini - Giuseppe Simonetti
Antonio Canevarolo
Roberto Favario
Gianni Lanza
Beatrice Pignolo
Antonio Pozzato
Ecomuseo Valle Elvo e Serra

Traduzione:

Anna Maria Bicocco

© 2005 - Comune di Muzzano. Tutti i diritti riservati.

Finito di stampare nel mese di giugno 2005
nella Tipografia Gariazzo Mario di Gariazzo B. & C. snc
Vigliano Biellese

Accommodation in Muzzano

Cantone Gilonio

(three charming furnished flats)

Vicolo Mosso/Piazza Parrocchiale

(two charming furnished flats)

Vicolo Mosso

(two charming furnished flats)

For further information and reservations,
please contact **ATL Biella**:

Ph. +39015351128

Fax +3901534612

E-mail: info@atl.biella.it

Internet: www.atl.biella.it



Regione
Piemonte



Provincia di
Biella



Comunità Montana
Alta Valle Elvo



Comune di
Muzzano



Agenzia Turistica
Locale di Biella



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
Biella



Fondazione
Cassa di Risparmio di Biella